Dopo una settimana di tensione e di polemiche, Bernardini ha finalmente deciso

NAZIONALE CON ANASTASI E ANTOGNONI

L'ultima trovata del «dottore» nell'allenamento segreto svoltosi ieri a Coverciano

Gli Under 23 in dodici contro gli azzurri per simulare l'Olanda col «Cruyff in più»

Oggi la partenza da Pisa per Rotterdam

FIRENZE, 17 novembre

Le squadre azzurre, Under 23 e Nazionale A, lasceranno il centro tecnico federale domani alle 12.45. Bernardini ha già deciso che domani mattina, alle 10, i 32 convocati dovranno ritrovarsi sul «campo B» del Centro per una seduta ginnico-atletica.

Le condizioni fisiche dei convocati, fatta eccezione per D'Amico, che ha riportato una leggera contusione al piede sinistro, sono ottime.

La partenza da Pisa per Rotterdam avverrà non appena la comitiva azzurra avrà effettuato le normali pratiche di dogana. Infatti, la Federcalcio per questa trasferta, ha preso a noleggio un aereo, che partirà quando lo chiederanno i dirigenti della Federazione. L'arrivo a Rotterdam è previsto per le 16,30 e gli atleti alloggeranno all'Euromotel Luchthaven Rotti, che dista circa 10 chilometri da Hertogenbosch (dove martedì, alle 19,30, la Under 23 incontrerà i coetanei dell'Olanda) e a 10 chilometri da Rotterdam dove mercoledì, alle 20,30, la Nazionale «A» azzurra incontrerà la «A» olandese.

I 16 prescelti per la squadra «A» martedì mattina si alleneranno sul campo «Aeroport». La partenza da Rotterdam è stata fissata per le ore 11 di giovedì e l'aereo speciale dovrebbe fare scalo circa due ore dopo a Milano e tre ore dopo a Roma.

FIRENZE — Ecco, schierata, la formazione azzurra che verrà opposta all'Olanda. Da sinistra, in piedi: Rocca, Morini, Roggi, Orlandini, Zecchini e Zoff; accosciati: Antognoni, Boninsegna, Anastasi, Causio e Juliano.

Il c.u. ha schierato all'inizio l'attacco di Rotterdam, che prevede il sacrificio di Re Cecconi Nei tre tempi vittoria dei «moschettieri» per 3-1, ma i giovani hanno destato migliore impressione

DALL'INVIATO

FIRENZE, 17 novembre

La burrasca di ieri è soltanto un ricordo. Ne restano magari ancora i segni sul volto tirato di Bernardini, che una notte verosimilmente insonne non ha di sicuro aiutato a stendere, e in un certo residuo serpeggiante nervosismo che si indovina tra le stanze e per i vialetti di Coverciano, rigorosamente vietato oggi ai curiosi e ai non addetti, ma l'atmosfera è tutt'un'altra, e le prospettive dunque ottime, già dal primo mattino. La mano e l'opera di Franchi, non c'è dubbio, al solito abile, tempestivo e diplomatico, che riporta serenità ed equilibrio.

Il primo risultato è che Bernardini, invece di portarci a spasso per la Toscana in una specie di assurda caccia al tesoro, decide di non muovere le tende e di allestire il programmato allenamento sul terreno stesso del Centro tecnico. E subito, a mezzogiorno, quasi un riparatore omaggio alle esigenze della stampa. Gli Under 23, ovviamente, opposti alla nazionale maggiore, giusto quella che mercoledì affronterà a Rotterdam la «terribile» Olanda. Il «dottore» però, non finisce, per l'occasione, di meravigliare. Ha infatti un'altra improvvisa, folgorante pensata, di quelle per cui va di questi tempi famoso. Nell'Olanda gioca certo Cruyff? E questo Cruyff vale per due? Bene, perchè gli azzurri se ne facciano un'idea il più possibile precisa basta opporloro un avversario con un uomo in più. Detto e fatto, ecco gli Under scendere in campo in.. dodici per l'annunciato galoppo contro i moschettieri.

La nazionale, che si schiera nella formazione che per mille e un motivi avevamo ritenuto essere la più probabile, quella cioè con Anastasi spalla di Boninsegna e Antognoni nel suo più congeniale ruolo di centrocampista effettivo, (giusto come l'allenamento all'Olimpico col Bayern aveva suggerito), accetta diciamo di buon grado il confronto impari che le si propone, ma che arrivi a trarne gran giovamento davvero non diremmo. Buon impegno ma tanta confusione. Com'era del resto inevitabile. E così gli «under», già di per sè più affiatati e più consistenti per solidità di strutture, non foss'altro che per avere da tempo un volto ben delineato, possono imporre un loro gioco più fresco, più rapido, senza forse più piacevole. E segnare anche un gol, con Calloni, frutto della loro costante, ed evidente superiorità.

Il tempo dura mezz'ora e sostanzialmente idee precise, o comunque incoraggianti, a Bernardini ne fornisce poche. Se si dovessero anzi tenere per valide le risultanze, che valide invece non possono essere, di questa mezz'ora di calcio approssimato, il c.t. avrebbe solo di che allarmarsi. Boninsegna infatti, tanto per fare l'esempio più vistoso, non ha imbroccato una giornata felice e ha finito, puntualmente incontrato come non bastasse da un Della Martira che non gli lasciava nemmeno le briciole, col non toccar palla per lunghi tratti. Il giudizio negativo sul centravanti chiamerebbe tra l'altro in causa le ali, Anastasi cioè e Causio, non fosse che per non essere riusciti a servirlo nel modo che lui più aggrada. L'uno e l'altro invece, Anastasi e Causio, e segnatamente il primo, si sono dati lodevolmente da fare con brio, intraprendenza e buona continuità. Se i risultati possono non esser stati quelli sperati, si deve in fondo solo a mancanza di moduli precisi e collaudati, per cui vien giusto adesso da amaramente rimpiangere il troppo tempo perso in inutili, diciamo pure dannosi, giochetti di prestigio. Ne ha scapitato la squadra, che ancora non c'è, e ne ha scapitato il prestigiatore, che ha inevitabilmente finito con lo scontentare tutti.

Per il resto comunque una serie di conferme che, pur a livelli tutt'altro che esaltanti possono anche alimentare ragionevole ottimismo. Incominciando dall'intero pacchetto difensivo, con tutte le ovvie riserve che la differenza tra i compagni di Calloni e quelli di Cruyff può suggerire, per continuare con Juliano metodico e puntiglioso sul suo alto attuale standard di campionato, per finire con Antognoni così disinvolto e sicuro nel suo responsabile lavoro di regista aggiunto da non lasciare temere preoccupazioni di sorta pur nella comprensibile emozione del difficile debutto.

Queste le considerazioni che la prima parte dell'allenamento odierno, la sola in fondo che più direttamente interessava, ha suggerito. Il secondo tempo infatti, di 18' per la cronaca, e il terzo, di 25', sono serviti più che altro per tenere impegnati tutti e per... ristabilire le distanze come gerarchia in fondo pretende. I moschettieri hanno così raggiunto il pareggio con Antognoni, abbondantemente aiutato da una deviazione di un difensore, e sono poi passati in vantaggio grazie ad una clamorosa autorete del portiere Cacciatori nel secondo, ed hanno fatto rotondo il punteggio nel terzo con un gol di Braglia. Ovviamente tutti i trenta convocati (Inselvini e Bertuzzo, impegnati nel campionato di serie B si sono aggiunti alla comitiva soltanto nella tarda serata) hanno avuto modo di dire la loro, ma il parere che conta, come da sempre succede, è quello espresso dalla prima formazione, quella appunto che scenderà in campo a Rotterdam.

Almeno questo Bernardini, che ha giusto per l'occasione rimandato ad altra occasione la minaccia della «velina» intesa ad evitare distorte interpretazioni — dice — del suo pensiero, ha lasciato intendere senza veli. Per il resto, per le sue impressioni su questo ultimo lavoro prima dell'imbarco, per il succo insomma delle sue dichiarazioni conclusive a fine giornata, possiamo dire che combaciano tutto sommato e in linea di massima con le nostre. Non dà dunque eccessivo peso alla scarsa prestazione di Boninsegna, si compiace, con giudizio, di Antognoni, di Juliano e dei difensori. Lo turba come è noto Cruyff al quale, conferma, affibbierà Orlandini. E non dovesse farcela Orlandini ripiegherebbe su Roggi. Che giusto oggi ha «sistemato» D'Amico: un calcione così e anche il grande Cruyff non nuocerebbe più. Che non debba essercene bisogno è comunque assai più di un semplice augurio.

Bruno Panzera

GLI EROI DELLA DOMENICA DI KIM

La bella pensata

Personalmente apprezzo molto l'idea del dottor Bernardini di fare allenare i presumibili «nazionali» che dovranno incontrare l'Olanda con una squadra che aveva un uomo in più. E' una buona idea per un mucchio di ragioni: perchè contiene un giudizio di merito (quelli valgono più di voi: a Cruyff dovete pensare come se fosse doppio); perchè scoraggia la presunzione; perchè ha costretto ad un supplemento di fatica che sul terreno sportivo è cosa utile; perchè può venire generalizzata e trasferita anche nella vita politica, per cui dovendosi affidare un incarico a un tanassiano si dovrà sempre affiancargli qualcuno partendo dal presupposto che quello è sotto la media. Affiancargli qualcuno, preferibilmente un procuratore della Repubblica o un buon pretore.

Nel campo strettamente calcistico, comunque, l'idea del dottor Bernardini potrebbe venire codificata ed istituzionalizzata, creando un campionato ad handicap: la Lazio e la Juventus giocano in undici, la Fiorentina e il Napoli in dodici, l'Inter e il Milan in quindici, il mio delicato Genoa in ventidue, pregandolo di non fare confusione. Potrebbe essere interessante anche se pericoloso, perchè una squadra che si trovi ad avere quattro elementi in più dell'avversaria e certo che quei quattro elementi li schiera alle spalle del libero per garantirsi la difesa. Guardate un poco cosa ha combinato la Under 23 con l'uomo in più: due dei gol che ha beccato sono stati autorei. Doveva esserci una bella confusione davanti a Cacciatori e Buso.

Tacere

Il signor Toselli è quell'arbitro che, se i tempi non fossero cambiati e non ci fosse scarsezza di combustibile, verrebbe bruciato in piazza come un Giordano Bruno qualsiasi. In realtà il Toselli ha poche cose in comune con Giordano Bruno, ma una ce l'ha ed è quella che conta: dice delle verità sgradevoli ed esistono ambienti, mondi, consorterie nelle quali è severamente vietato dire la verità. Toselli ha detto che anche il mondo degli arbitri di calcio non è senza peccato: anche lì ci sono rivalità, meschinità, pugnalate nella schiena, beghe e ipocrisie. Cose che non meravigliano, tutto sommato; però Toselli non è finito sul rogo solo perchè il questore non ha autorizzato la manifestazione. Ma tranne il rogo gli è successo di tutto.

Gli è successo persino che gli hanno scoperto i peli nelle orecchie, un lieve strabismo e gravi difetti di pronuncia quando parla il dialetto delle tribù dell'Africa Centrale. Insomma: gli era stato attribuito il Premio Mauro che viene dato all'arbitro più meritevole della stagione ma poi non glielo hanno dato in base ad un ragionamento rigoroso: se ha detto le parole del gatto vuol dire che non sa nemmeno arbitrare e quindi ciccia: niente premio. Che sarebbe come dire che se Toscanini avesse portato le scarpe numero 41 non poteva saper dirigere una orchestra.

L'esempio

La cosa significativa della Serie B è che fa ancora più schifo della Serie A. Dice: «Per forza, in Serie B ci vanno le squadre che non riescono a rimanere in A». Ma il discorso non è questo: fa più schifo non in assoluto, ma anche in proporzione. Insomma: le squadre di Serie A segnano poco; quelle di B non segnano per niente. Ieri in diciannove hanno segnato 7 gol. La faccia della categoria l'ha salvata la ventesima, il Verona, che da solo ne ha segnati quattro. Naturalmente il Verona è straprimo in classifica non perchè subisca poche reti — come vuole il gioco all'italiana dei grandi — ma perchè ne segna un mucchio.

Sette gol in diciannove. E uno di questi sette lo ha segnato Corradi, il genoano, quello biondo che va verso la porta avversaria strisciando subdolamente per terra come un «marine» ad Okinawa o che avanza a scarti e piroette come Don Lurio. Ma la cosa più importante della giornata è che dopo i quattro gol del Verona vengono i due del Foggia nel quale debuttava il promettente Lodetti, quel caro vecchio che non ha avuto fortuna perchè correva troppo, ignorando che il calcio italiano è come una partita a scacchi ad alto livello. Non perchè occorra molta intelligenza e riflessione, ma perchè tra una mossa e l'altra possono passare anche un paio d'ore.

Come i grandi

Tradendo i propri principi, in base ai quali lo stadio di San Siro non può essere utilizzato se non la domenica e solo da Inter e Milan — altrimenti si sciupa il terreno — l'amministrazione comunale di Milano ha concesso il campo per la partita tra il Sant'Angelo Lodigiano e il Monza, il grande derby della serie C. Se non se ne fosse parlato durante la settimana nessuno se ne sarebbe accorto perchè è stato proprio come se si fosse trattato del derby Milan-Inter: c'era lo stadio, c'era la folla (30.000 persone) e non c'erano nè il gioco nè i gol Zero a zero: proprio come i grandi.

Il ragazzo modello

Panatta, dopo la deludente stagione, ha fatto propositi monastici: basta con i turbinosi amori, le aflazioni ed esigenti ammiratrici; d'ora in poi tutto casa e racchetta. Dopodiché non ha potuto essere utilizzato appieno nella Coppa del Re di Svezia non perchè avesse mancato alla parola data, ma perchè ha ecceduto scaricandosi in rigorose partite di calcio dalle quali è uscito completamente demolito. A pensarci bene, distrutto per distrutto, tanto valevano i turbinosi amori.

Oggi la partenza da Pisa per Rotterdam

FIRENZE, 17 novembre

Le squadre azzurre, Under 23 e Nazionale A, lasceranno il centro tecnico federale domani alle 12.45. Bernardini ha già deciso che domani mattina, alle 10, i 32 convocati dovranno ritrovarsi sul «campo B» del Centro per una seduta ginnico-atletica.

Le condizioni fisiche dei convocati, fatta eccezione per D'Amico, che ha riportato una leggera contusione al piede sinistro, sono ottime.

La partenza da Pisa per Rotterdam avverrà non appena la comitiva azzurra avrà effettuato le normali pratiche di dogana. Infatti, la Federcalcio per questa trasferta, ha preso a noleggio un aereo, che partirà quando lo chiederanno i dirigenti della Federazione. L'arrivo a Rotterdam è previsto per le 16,30 e gli atleti alloggeranno all'Euromotel Luchthaven Rotti, che dista circa 10 chilometri da Hertogenbosch (dove martedì, alle 19,30, la Under 23 incontrerà i coetanei dell'Olanda) e a 10 chilometri da Rotterdam dove mercoledì, alle 20,30, la Nazionale «A» azzurra incontrerà la «A» olandese.

I 16 prescelti per la squadra «A» martedì mattina si alleneranno sul campo «Aeroport». La partenza da Rotterdam è stata fissata per le ore 11 di giovedì e l'aereo speciale dovrebbe fare scalo circa due ore dopo a Milano e tre ore dopo a Roma.

TOTO

Alessandria-Novara	2
Atalanta-Arezzo	x
Brindisi-Perugia	2
Catanzaro-Avellino	1
Foggia-Spal	1
Genoa-Como	1
Palermo-Parma	1
Pescara-Sambenedettese	1
Reggiana-Brescia	x
Verona-Taranto	1
Venezia-Piacenza	2
Bari-Catania	x
Benevento-Messina	1

Il montepremi è di 1 miliardo 162 milioni 534.292 lire.

QUOTE: ai ventun «13» 27 milioni 679 mila 300 lire; agli 876 «12» 663.500 lire.

Pacata conferenza-stampa del c.u. a conclusione degli allenamenti azzurri

Bernardini fiducioso: «Abbiamo un Rivera con dieci anni di meno»

«Su Cruyff metterò in partenza Orlandini, poi vedremo» - «Pochi tiri in porta? In campionato è anche peggio...»

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 17 novembre

Solo verso le 12 Fulvio Bernardini, dopo aver tenuto per circa tre ore i giornalisti in attesa, ha annunciato che la partita di allenamento fra la squadra A e la Under 23 sarebbe stata giocata sul campo B del «Centro» di Coverciano. E solo verso le 17 il c.u., dopo aver parlato con i giocatori presenti al «romitaggio» (all'appello mancavano Bertuzzo del Brescia e Inselvini del Foggia, impegnati con le rispettive squadre, che sono arrivati nella notte), ha tenuto la conferenza stampa per annunciare le squadre che farà giocare martedì a Hertogenbosch contro la Under 23 dell'Olanda e mercoledì a Rotterdam contro la nazionale A olandese.

La Under 23 scenderà in campo con Cacciatori: Gentile, Maldera; Boni, Della Martira, Scirea; Caso, Pecci, Calloni, Massimelli, D'Amico. In panchina andranno Buso (12), Peccenini (13), Inselvini (14), Bertuzzo (15), Garritano (16).

La squadra A giochera con Zoff: Rocca, Roggi; Orlandini, Morini, Zecchini; Causio, Juliano, Boninsegna, Antognoni, Anastasi. In panchina: Albertosi (12), Martini (13), Guerini (14), Re Cecconi (15), Braglia (16). Com'è noto, nel corso delle due partite potranno essere sostituiti due giocatori più il portiere.

Ma torniamo alla conferenza stampa. Bernardini ha iniziato dicendo: «Vorrei chiarire subito un fatto. Graziani non è stato convocato perchè il medico del Torino, dottor Cattaneo, mi ha assicurato che il giocatore è irrecuperabile per l'incontro di martedì. Così ho chiamato Garritano che è un giovane, ma avrei potuto anche convocare Desolati della Fiorentina. Come ho visto l'allenamento di stamane? Non c'è male. Penso che noi dobbiamo cercare di attenuare i punti di rilievo degli olandesi ed è per questo che ho fatto giocare la Under 23 con 12 uomini, lasciando così via libera a D'Amico di svariare a sinistra e a destra, arretrare in difesa, giocare, insomma, più o meno come Cruyff. Orlandini lo ha marcato, gli è stato un po' dietro, ma D'Amico è un giocatore in possesso di un notevole estro e così Orlandini in più di un'occasione lo ha perso di vista.

«Certo, si trattava di un allenamento, i giocatori si conoscono, sono amici, e così Orlandini non ha inteso infierire. Se Orlandini — ha continuato il c.u. — dovesse trovarsi in difficoltà potrei sempre effettuare degli spostamenti interni: manderei Roggi su Cruyff e Orlandini giocherebbe terzino come nel Napoli. Ma non è solo Cruyff a far paura...».

«Di Anastasi cosa si può dire?» *gli è stato chiesto.*

«Anastasi si è mosso abbastanza bene, uno come lui può giocare sia a sinistra sia a destra. E' l'elemento adatto per collaborare con Boninsegna, il quale oggi, pur muovendosi abbastanza, non ha trovato la via del gol».

«A proposito di Boninsegna, come mai non è stato servito con palloni in profondità, come lui predilige?».

«E' stato servito, solo che la difesa dell'Under è apparsa molto bene impostata e Della Martira non è, come difensore, l'ultimo della classe».

«In partenza come giocheranno gli azzurri?».

«I terzini staranno sulle ali, Orlandini su Cruyff, mentre Morini e Zecchini, che sono abili nell'interdizione, a turno faranno lo stopper e il libero. Ed è appunto perchè volevo mettere tutti alla prova che ho fatto disputare il primo tempo aggiungendo un uomo in più alla Under 23. In questa maniera sia i difensori che gli attaccanti non hanno avuto molto spazio libero e sono stati costretti ad impegnarsi sul serio. A proposito della Under 23 — ha proseguito Bernardini — ad un certo momento ho chiesto a Caso di giocare in posizione più avanzata e non sulla fascia centrale del campo. Gli ho detto di stare più a contatto con Calloni».

A questo punto Bernardini ha fatto una pausa ed ha ripreso dicendo: «Volete conoscere le mie impressioni? Sono moderatamente soddisfatto perchè l'allenamento non era normale. Tenendo presente che l'Under 23 aveva meno responsabilità, debbo dire che i giovani hanno giocato meglio. Non escludo però che la squadra A non abbia fatto qualcosa di buono. Però la cosa che maggiormente mi ha impressionato è che quelli della "A" sono fiduciosi, sono convinti di disputare una partita positiva. E' evidente che non intendo dire che a Rotterdam faremo il risultato. Me ne guardo bene, ma sono convinto che i nostri giocatori si impegneranno per offrire il meglio».

«La squadra A andrà a vedere la partita della Under 23?».

«No. La seguiranno dalla televisione, mentre la Under 23 sarà presente a Rotterdam ad assistere all'incontro del giorno successivo».

«Come ha giocato Antognoni?».

«Non si può discuterlo sul piano della tecnica individuale, nè del gioco collettivo ed è in grado in qualsiasi momento di cambiare marcia con il pallone al piede. Però deve stare più attento nei passaggi. Comunque Antognoni non si discute, ha due piedi con i quali può fare tutto quello che non molti altri riescono a fare. Antognoni in questo momento è come Rivera di una decina di anni fa. Allora Rivera era abile nel palleggio, con i piedi era un maestro, ma si trovava in difficoltà per il fisico e per il gioco di testa. Antognoni fisicamente è più forte di Rivera ed è per questo che a Rotterdam dovrà giocare con il fermo proposito di mantenere il più possibile il controllo del pallone e di servire con lanci in profondità Anastasi e Boninsegna».

«Come mai ha lasciato fuori Re Cecconi? Forse è perchè contro il Bayern ha fornito una prestazione scialba?».

«L'esclusione del laziale mi è venuta spontanea. Non esiste alcun motivo specifico. Tra l'altro Re Cecconi è un ragazzo che conosco da tempo e appena gli ho detto che non l'avrei fatto giocare non ha sollevato alcun problema».

«Non le sembra che la squadra A abbia tirato in porta troppo poco?».

«E' vero, ma questo è un problema nazionale. Perchè, in campionato si tira molto in porta, si segnano tanti gol? Il convento non passa altro e quindi mi devo accontentare».

Bernardini ha concluso dicendo che domani alla 17 terrà una conferenza stampa all'Euromotel Luchthaven di Rotterdam.

I. c.

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Chiusa	1 x 2
2) Cournier	2
SECONDA CORSA	
1) Burrough	x
2) Zac	x
TERZA CORSA	
1) Bortolotto	x
2) Nilo Verde	2
QUARTA CORSA	
1) Uriele	2
2) Crussone	x
QUINTA CORSA	
1) Guerlain	x
2) Odessa	1
SESTA CORSA	
1) Massenzio	1
2) Prato	2

QUOTE: ai cinque «12» 2 milioni 828 mila 800 lire; agli 87 «11» 158.900 lire; ai 1.042 «10» 13.200 lire.

Rispetto ai «mondiali» di Monaco, i «tulipani» presenteranno una novità di tutto rilievo

DEBUTTA VAN DER KUYLEN: 9 GARE, 14 GOL!

Il cannoniere del PSV Eindhoven s'annuncia come un vero castigamatti, specie con un rifinitore della classe di Cruyff alle spalle - Due dubbi per Knobel

Con in mano l'elenco dei sedici convocati che alle 14 di oggi dovranno ritrovarsi a disposizione di Knobel presso il centro sportivo KNVB di Zeist, chiudiamo il nostro rapido sondaggio sul calcio olandese.

Attraverso un «trittico» — che definire sommario è già segno di benevolenza — abbiamo se non altro cercato di offrire un panorama sull'organizzazione interna e sul rapporto di forza tra società, sulla mentalità calcistica dei nostri colleghi settentrionali, sulla semplicità — in fondo «mostruosa» — del loro concepire tattico, ed infine sulla rapidità del loro sviluppo in campo mondiale non priva di alcuni campanelli d'allarme, agitati dalla stessa stampa olandese, sui pericoli di un altrettanto rapido declino nel momento in cui la «grande novità» fosse divenuta patrimonio comune di altre scuole calcistiche ben più ricche di *back-ground* tecnico.

Sedici convocati, dunque, per una partita, quella con l'Italia, nell'ambito del campionato europeo per nazioni nel quale l'Olanda ha sempre brillato per assenza, che assume nell'immediato «dopo Monaco» l'intenso sapore di una prima verifica. Nell'elenco dei nomi l'ossatura è pur sempre costituita dal binomio Ajax-Feyenoord nel quale può in un certo senso rientrare pure la coppia spagnola Cruyff-Neeskens; fra i convocati cinque portano la maglia bianca dell'Ajax, tre quella del Feyenoord, due quella del Barcellona, due coi colori quella del PSV; uno ciascuno danno l'Amsterdam, il Twente, il NEC ed il belga Anderlecht.

Per quanto concerne i ruoli titolari non c'è dubbio che Knobel abbia inteso confermare l'Olanda «mondiale» di Michels, con una sola dovorosa eccezione, che è poi la autentica novità della stagione. Parliamo di Willy Van der Kuylen, uomo di punta del PSV e capocannoniere del campionato; onestamente, questa «Lazio» olandese non poteva essere ignorata più a lungo; non è da questa edizione di campionato che la formazione di Eindhoven si trova sulla cresta dell'onda. Insidiando sempre più da vicino il binomio *leader* delle due grandi città, il PSV, in fondo «squadra di provincia», è riuscito quest'anno a chiudere la prima parte del torneo nazionale con una doppia lunghezza di vantaggio sulle due avversarie, per di più imbattuto e con un'autentica caterva di gol all'attivo. Indiscusso, il merito maggiore di questa temporanea (ma non e detto) affermazione spetta proprio a Van der Kuylen il quale ha messo a segno in 9 partite giocate sulle dieci di calendario qualcosa come 14 gol! Una media eccezionale, un momento di grazia e di forma che sarebbe stolto oltrechè colpevole ignorare.

Proprio contro l'Italia questa formidabile punta farà dunque il suo esordio in maglia arancione. Resta da decidere il sacrificato. E' possibile che Van der Kuylen sia usato da interno sulla carta così da prendere, invece di Cruyff, l'autentico posto di centravanti tra Rep e Rensenbrink. Ma una squadra con tre punte e mezza (e quale mezza!) potrebbe essere forse poco prudente di fronte ad un'Italia sconosciuta che Knobel si ostina a definire «per questo temibile». Dunque non si può escludere proprio il sacrificio dell'«uomo di Cruyff», Rep o di Rensenbrink a favore della «spalla» naturale di Van der Kuylen, cioè Willy Van de Kerkhoff, suo compagno di squadra.

Siamo pur sempre nel campo delle supposizioni presuntuose, dei «conti senza l'oste», dal momento che domani al più tardi Knobel sarà costretto ad annunciare in forma ufficiale a Zeist la formazione che scenderà in campo contro l'Italia. Ed il c.t. arancione potrebbe buggerare tutti, i suoi in prima fila ed il PSV in primissima, confermando l'undici della finale di Monaco. Ricordiamolo dunque: Jongbloed (Amsterdam) in porta; Suurbier (Ajax) e Krol (Ajax) terzini; Haan (Ajax) il libero, Rijsbergen (Feyenoord) lo stopper; Neeskens (Barcellona), Jansen (Feyenoord) e Van Hanegem (Feyenoord) il trio di centrocampo; Rep (Ajax), Cruyff (Barcellona) e Rensenbrink (Anderlecht) le punte.

Su questa «vecchia» formazione pesano dunque: 1) il momento di Van der Kuylen e del PSV; 2) la necessità di operare una scelta tattica nei confronti di una squadra del tutto sconosciuta come l'Italia; 3) le preferenze di Cruyff e la sua «nuova» dislocazione arretrata. Il peso di Johann è notevole. Famoso il suo litigio con Rijsbergen nella partita di Coppa fra Barcellona e Feyenoord, famosa la sua preferenza per Rep, per cui non è impossibile il siluramento dello stopper per far cosa gradita alla *star* ed il «compromesso d'attacco» con Rep e Van der Kuylen in campo assieme.

Alla luce di tutto questo la formazione più probabile, secondo il 4-3-3 degli olandesi e indipendentemente dai numeri sulle maglie, appare alla vigilia dell'annuncio ufficiale la seguente: Jongbloed; Suurbier e Krol (terzini), Haan (libero) e Jansen (stopper); Neeskens, Van Hanegem, Cruyff, Rep, Van der Kuylen e Rensenbrink. In panchina, col secondo portiere Schryvers (Ajax), ci saranno Notten (Twente, libero), Rijsbergen (Feyenoord, stopper), Peters (NEC, centrocampista) e W. Van de Kerkhoff (PSV, mezza punta).

Gian Maria Madella